

Molti turisti sono andati via senza pagare

Pizzo, mare indecoroso da Marinella a Colamaio

Centinaia le segnalazioni da parte di bagnanti alla Guardia costiera

Rosaria Marrella

Tiene ancora alta l'attenzione la salute del mare a Pizzo. Se per Ferragosto ha dato tregua alle spiagge centrali, dalla Marinella in poi – soprattutto in zona Colamaio – la situazione è stata uguale ai giorni precedenti, quindi pessima.

Lo sanno bene l'attivista del M5S Michele Nadile e l'imprenditore Bruno Bretti che si è detto stanco della situazione, perché lo stato del mare (ieri accettabile) quest'anno ha scritto brutte pagine di cronaca e movimentato in negativo i libri cassa di lidi e stabilimenti balneari. Bretti ha prelevato campioni di acqua – in cui oltre alla colorazione giallastra c'era anche la macchia oleosa e maleodorante che ha invaso lo specchio acqueo – e l'ha inviata ad un laboratorio analisi lametino. Ora aspetta il responso.

«In tarda mattinata – racconta, invece, Nadile – è arrivata una chiazza con contorni scuri e oleosi, maggiormente definita ed evidenziata dal mare calmo e "cristallino". Ho subito telefonato alla Guardia costiera e all'Ufficio locale marittimo e mi hanno riferi-

Il titolare di un lido preleva campioni d'acqua e li fa analizzare. Lo Schiavo: problemi mai affrontati e risolti



L'incubo La colorazione anomala e poco invitante dello specchio d'acqua

to che era dalla mattinata che ricevevano segnalazioni ed erano stremati, anche perché non sanno più che fare, oltre a scrivere segnalazioni e chiamare l'Arpacal e subire insulti da parte dei bagnanti inferociti».

Ma se il fenomeno indigna i bagnanti, sul fronte economico danneggia anche gli imprenditori del settore che ora sono pronti a far sentire le proprie rimostranze e a far valere i propri diritti, come anticipato dal presidente della Confesercenti, Ruggero Antonio Ceravolo. Intanto le ripercussioni del mare invaso dagli scarichi pesano anche nel settore immobiliare, tra disdette e ospiti andati via senza pagare per il mare sporco e la carenza idrica. E, nel centro storico, davanti al lezzo di deiezioni di gatti e cani, complici le alte temperature, oltre al cattivo odore emanato dai compattatori dei rifiuti in transito nelle ore clou, i gestori di B&B e case vacanza per ammansire gli ospiti, hanno dovuto offrire tartufi gelato gratis.

Sulla situazione di Pizzo interviene Antonio Lo Schiavo, candidato al Consiglio regionale con lo schieramento di Luigi de Magistris: «Fa rabbia e lascia sgomenti dover constatare come, nel cuore della stagione turistica, la comunità di Pizzo sia costretta a fare i conti con gravi problematiche legate all'ambiente e alla tutela del territorio». Per Lo Schiavo «una delle principali mete turistiche della regione non trovarsi, in piena estate, con un mare ai limiti della balneabilità e con spiagge e strade in preda ai rifiuti. I turisti scappano e gli operatori ne escono con le ossa rotte». Problemi vecchi che rendono più incomprensibile «l'improvvisazione con cui vengono gestiti e l'incapacità degli Enti preposti nel prevenirli e affrontarli. Non è un mistero che l'aumento delle presenze turistiche generi carichi che il sistema depurativo non sempre è in grado di sostenere. Com'è altrettanto prevedibile che, al netto delle disfunzioni del sistema regionale di smaltimento, i rifiuti aumentino a dismisura e con essi la necessità di garantire un servizio di raccolta più puntuale. Ma la Regione Calabria, cui è demandato il controllo del sistema depurativo, che fa? E il Comune di Pizzo, che dovrebbe mettere in atto le dovute contromisure per sostenere l'aumento dei rifiuti prodotti, come affronta la questione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA